

Fumetti

Corto Maltese La rivoluzione di un' icona

Può un personaggio storico cambiare rimanendo sé stesso per parlare alle nuove generazioni? Le risposte (che faranno discutere) dello sceneggiatore Martin Quenehen e del disegnatore Bastien Vivès

di Luca Raffaelli



A Sorveglianza e differenze

Qui sopra l'incontro di quello che appare come un Corto più giovane con Freya, regista di documentari a seguire una favola cianocolorata con il re regno (molto diverso) di Pratt. Nell'altro pagina: l'inedita ambientazione giapponese ci riporta a un periodo storico contemporaneo se non futuristico, alla Blade Runner

Come è nata l'idea?
Quenehen: «Per caso. Fui per un'occasione a ripetere il battente su un nuovo Hugo Pratt (ride). E lui mi ha risposto: se senza lavoro, perché non occupi qualcosa a Fantasia Zanolini? Vivès - Beh, potrà sembrare strano ma il mio stile deriva davvero da quella che mi ha costretto tra bianco e nero di Pratt e anche di Maltese».

Però nel tuo stile si vede anche l'influenza del fumetto giapponese.
Vivès: «Sì, per quanto riguarda il tratto narrativo, l'impostazione delle scene. E credo che questo avvenga perché nelle mie tavole amo un'impulsione cinematografica».

Quel è stato il più grande difficoltà nel reinventare Corto?
Vivès: «Disegnare la sua... virilità è allora volontariamente l'ho reso più contemporaneo e più femminile».

Quenehen: «Patricia ci ha dato un'idea: un'idea molto preziosa, anzi più o meno la stessa idea del personaggio che state noi cercando. Più la narrazione sarà personale e più la rendere universale».

A un certo punto dell'avventura Corto comincia a fare solo dialoghi. Vuole essere educativo?

Vivès: «Corto lascia che come «comunicazione» lui è solo guidato alle strette agisce e prende una posizione. E poi ha anche il pericolo essere l'altro: il suo obiettivo è il testo che sta cercando».

Quenehen: «Corto agisce d'impulso, senza fare troppi calcoli (ride). Non è un buon esempio per i bambini».

Pratt diceva sempre che per una buona storia bisogna partire da un buon finale. Gli avete dato retta?

Quenehen: «Per niente! Io sono partito da un buon inizio, dal Giappone che unisce tradizione e modernità. Perfetto per intrinseco un'ventura come questa, insomma nella realtà. Chiamiamo Corbea, nella cartolina. Ed è stato bello scoprire, ma solo dopo aver terminato la scrittura, che Hugo Pratt aveva moltissimo quella cartolina».

Vivès: «Le prime pagine erano importanti anche per abituare il lettore alle novità che sarebbero venute in quelle successive».

Avete dato un senso a un Corto Maltese di oggi.

Quenehen: «È stato difficile. La sua grandezza è riempire di incallito mondo. E lui resiste alla modernità continuando a cercare il mistero».



l' retroscena

**L' editore
Patrizia Zanotti:
«Cerchiamo
nuovo pubblico»**

«Ognuno non spica un marchio di alto mare come Corto, società che possiede i diritti d'autore di Hugo Pratt. Patrizia Zanotti, Managing Director di Cong, spiega perché ha deciso di investire anche editore: «Volevamo chiarire ai lettori che questo libro non va in contrapposizione con la nuova serie delle avventure di Corto Maltese, realizzata da Canale e Pellegrin. Questa segue il percorso di Pratt. Questo è un one-shot, un altro prodotto, autonomo e indipendente da qualsiasi precedente ma a natura. Il finale in realtà però è molto aperto, farebbe pensare all'ipotesi che possa essere un secondo volume... Per ora non è previsto un rinnovo esclusivo. È vero, c'è un finale aperto: anche Pratt li ha lasciati aperti e poi non era detto che ripartisse da lì. Bisogna vedere quale sarà la risposta del pubblico».

Quali i rapporti con il pubblico giovane, di ragazzi che non l'hanno mai letto?
«Questo è evidentemente il senso dell'iniziativa anche perché è già comunque deciso che ci saranno presto altri libri di Corto alla Cong - Sì, e accompagneremo il catalogo principale, che sarà sempre guidato da Canale e Pellegrin. Sarà un percorso parallelo deciso di comune accordo». Fatto questo che sembrerebbe lasciare aperto le porte ad altri grandi del fumetto che abbiano voglia di confrontarsi con Corto: «Perché no? Potrebbero essere molto attenti alla sceneggiatura, all'interpretazione letteraria del personaggio. Per quanto riguarda il tratto grafico siamo meno preoccupati. Pratt ci ha abituato ai continui cambi di stile per cui Corto, dalla favola a M. è del tutto diverso. Non è facile a Canale è stata annunciata anche una serie di libri di Corto realizzati da Brad Prebush, uno studioso inglese di proprietà di Studiocanal. Anche se ovviamente, trattandosi di cinema, andrà per le lunghe: «È un progetto in fase di lavorazione. La sceneggiatura è affidata ad Andrew Knight. Il cartone è previsto ottobre. Nessun'altra anticipazione? «Solo questa: saranno otto episodi di un'ora l'uno».



**Hugo Pratt
Martin Quenehen
Bastien Vivès
Corto Maltese
Oceano
Cong Edizioni
pagg. 168
euro 9,50**

**Quale è stata la cosa più difficile?
Disegnare la sua... virilità!
E allora volontariamente l'ho reso più contemporaneo e più femminile**

BASTIEN VIVÈS

**Sono partito dal Giappone che unisce tradizione e modernità
Perfetto per introdurre un'avventura come questa, immersa nella realtà**

MARTIN QUENEHEN

DIALOGHI DI TRANI
IDEE LIBRI AUTORI

Sostenibilità

TRANI 16-19 Settembre 2021 XX EDIZIONE - idialoghiditrani.com